

Monitor dei Distretti dell'Emilia-Romagna

Direzione Studi e Ricerche

Gennaio 2022

Monitor dei distretti

Emilia-Romagna

Il periodo gennaio-settembre 2021 si chiude con dati positivi per l'export dei distretti dell'Emilia-Romagna con un +16,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Va in particolare segnalata la crescita dei valori esportati anche rispetto allo stesso periodo del 2019 (+5,5%).

Buono l'andamento dell'export sui **mercati maturi** (+15,3%) che crescono anche rispetto ai primi nove mesi del 2019 (+7,5%), grazie al traino di Stati Uniti, Francia, e Germania. Ottima poi l'accelerazione delle vendite sui **nuovi mercati** (+19,3%), dove spiccano i risultati ottenuti in Cina e Turchia, ben oltre i livelli pre-pandemici (+9,1% e +37,5% rispettivamente); nel complesso i nuovi mercati hanno recuperato totalmente i livelli pre-pandemici (+1,5%).

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: **18 distretti su 20 hanno chiuso il periodo gennaio-settembre 2021 in crescita rispetto allo stesso periodo del 2020; inoltre 14 distretti hanno superato i livelli di export dello stesso periodo del 2019.**

Complessivamente ottima la situazione del settore della Meccanica (+18,2% la variazione tendenziale nei primi nove mesi del 2021 e recupero effettuato rispetto al 2019, +1,7%). Hanno registrato una crescita quasi tutti i distretti, con performance brillanti soprattutto delle Macchine per l'industria ceramica di Modena e Reggio Emilia (+63,5% secondo i dati ACIMAC), dei Ciclomotori di Bologna (+44,4%), delle Macchine per il legno di Rimini (+34,7%), della Meccatronica di Reggio Emilia (+22,7%) e delle Macchine agricole di Modena e Reggio Emilia (+22%). Bene anche le Macchine per l'imballaggio di Bologna (+9,6%), la Food machinery di Parma (+6,1%) e le Macchine utensili di Piacenza (+1,4%), che però non riescono a recuperare i livelli del 2019 (rispettivamente -4,5%, -7,5% e -19,6%).

Molto positivo il dato del settore Agro-alimentare (+12,5% vs i primi nove mesi del 2020 e +16,6% vs primi nove mesi del 2019). Forte crescita di quasi tutti i distretti: in evidenza il Lattiero-caseario parmense (+23,4%), l'Ortofrutta romagnola (+21,9%) e i distretti del comparto dei Salumi del modenese (+20%), di Reggio Emilia (+15,7%) e di Parma (+15,5%). Ha continuato a crescere anche l'Alimentare di Parma (+4,5%), dopo il balzo del 2020. Chiusura in territorio leggermente negativo invece per il Lattiero-caseario di Reggio Emilia (-1,6%).

Incoraggiante l'andamento del Sistema casa (+21,3%). Eccellente performance per l'export dei Mobili imbottiti di Forlì, che chiude i primi nove mesi del 2021 con un +47,3%, grazie al traino dei primi cinque mercati di riferimento, Francia, Cina, Stati Uniti, Belgio e Corea del Sud. Bene anche le Piastrelle di Sassuolo che fanno registrare un aumento delle vendite estere del 19,4%. Entrambi i distretti superano ampiamente i livelli di export dei primi nove mesi del 2019, Forlì +61,7% e Sassuolo +11,6%.

Anche nel Sistema moda si osserva una crescita nell'export complessivo dei distretti (+3,3%), non sufficiente però a recuperare i livelli del 2019 (-15,8%). Positivo l'andamento della Maglieria e abbigliamento di Carpi (+3,7%), con un aumento anche rispetto ai primi nove mesi del 2019 (+1,1%), e del distretto delle Calzature di San Mauro Pascoli (+10,3%) che però non riesce a recuperare i livelli pre-pandemia

Gennaio 2022

Nota Trimestrale – n. 54

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Carla Saruis
Economista

(-26,4%), mentre rimane sostanzialmente stabile l'Abbigliamento di Rimini (-0,1% vs il 2020 e -28,2% vs 2019).

Sono cresciute le esportazioni dei Poli tecnologici regionali, con risultati migliori rispetto alla dinamica nazionale (+16,4% versus +2,8%) e un recupero totale dei livelli del 2019 (+6%). Brillanti il Biomedicale di Bologna (+16,1%) e il Biomedicale di Mirandola (+11,8%), ma anche il Polo ICT dell'Emilia-Romagna (+20%), i distretti del Biomedicale sono tutti oltre i valori pre-pandemici, mentre l'ICT è ancora sotto dell'1,2%.

Il commento

Nei primi nove mesi del 2021 l'export dei distretti emiliano-romagnoli ha mostrato un aumento tendenziale del 16,6%, dato inferiore rispetto alla media dei distretti nazionali (+20,5%) e del manifatturiero regionale (+18,3%). Va in particolare segnalata la crescita dei valori esportati rispetto al periodo gennaio-settembre 2019 (+5,5%); in questo caso i distretti emiliano-romagnoli fanno meglio della media distrettuale italiana, che mostra un recupero del 2,3% rispetto ai livelli pre-COVID.

Buono l'andamento dell'export sia sui **mercati maturi** (+15,3%) che crescono anche rispetto ai primi nove mesi del 2019 (+7,5%), grazie al traino di Stati Uniti, Francia, e Germania. Ottima poi l'accelerazione delle vendite sui **nuovi mercati** (+19,3%), dove spiccano i risultati ottenuti in Cina e Turchia dovuti prevalentemente all'export di macchinari, ben oltre i livelli pre-pandemici (+9,1% e +37,5% rispettivamente); nel complesso i nuovi mercati hanno recuperato totalmente i livelli pre-pandemici (+1,5%).

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: hanno chiuso il periodo gennaio-settembre 2021 in crescita 18 distretti su 20. Inoltre, 14 distretti regionali sono già oltre i livelli di export dei primi nove mesi del 2019.

La prima evidenza è un'ottima **situazione del settore della Meccanica (+18,2%** la variazione tendenziale nei primi nove mesi del 2021 vs il 2020 e +1,7% vs 2019). Hanno registrato una crescita quasi tutti i distretti, con performance particolarmente brillanti per:

- le **Macchine per l'industria ceramica di Modena e Reggio Emilia** (+63,5% vs i primi nove mesi 2020 e + 34,8% vs i primi nove mesi 2019; secondo i dati ACIMAC),
- i **Ciclomotori di Bologna** (+44,4% vs i primi nove mesi 2020 e +26,9% vs primi nove mesi 2019) grazie agli ottimi risultati messi a segno in tutti i principali mercati di sbocco, in primis Germania, Stati Uniti, Spagna, Australia e Thailandia;
- le **Macchine per il legno di Rimini** (+34,7% vs i primi nove mesi 2020 e + 11,9% vs primi nove mesi 2019) dove crescono le vendite negli Stati Uniti, Germania, Francia, Polonia, Regno Unito, Spagna e Belgio, primi sette mercati di riferimento; molto bene anche Canada, Austria, Australia e Brasile;
- la **Meccatronica di Reggio Emilia** (+22,7% vs i primi nove mesi 2020 e +3,1% vs primi nove mesi 2019) grazie al traino dei mercati statunitense, tedesco, francese, cinese e britannico, molto bene anche in Austria;
- le **Macchine agricole di Modena e Reggio Emilia** (+22% vs i primi nove mesi 2020 e +18,9% vs primi nove mesi 2019), grazie all'aumento delle vendite in Francia, Spagna e Germania, primi tre mercati di sbocco del distretto, ma anche negli Stati Uniti, Sudafrica, Tunisia, Grecia, Marocco, Turchia, Australia e Cile;
- le **Macchine per l'imballaggio di Bologna** (+9,6%) incrementano i flussi in primis verso gli Stati Uniti, primo mercato di sbocco del distretto; bene poi Francia, Germania, Belgio e Turchia, e balzo delle vendite in Irlanda;
- la **Food machinery di Parma** (+6,1% vs i primi nove mesi 2020) aumenta le vendite in Francia, Cina e Vietnam; sia Bologna che Parma non hanno tuttavia recuperato totalmente i primi nove mesi 2019, mostrando un ritardo rispettivamente pari a -4,5% e -7,5%.
- In lieve crescita anche le **Macchine utensili di Piacenza** (+1,4%), su cui ha pesato la forte riduzione delle esportazioni in Cina, secondo partner commerciale del distretto, Spagna e Regno Unito, più che compensata dall'aumento delle vendite in Germania, Francia, USA, Repubblica Ceca, Danimarca, Turchia e Belgio; il distretto mostra ancora livelli di export ampiamente al di sotto di quelli registrati nei primi nove mesi del 2019 (-19,6%).

Forte resilienza per la filiera Agro-alimentare dell'Emilia-Romagna (+12,5% vs i primi nove mesi 2020 e **+16,6%** vs primi nove mesi 2019). In forte crescita alcuni distretti come: il **Lattiero caseario parmense** (+23,4% vs i primi nove mesi 2020 e +8,9% vs primi nove mesi 2019) che mostra ottime performance negli Stati Uniti e in Francia, principali sbocchi commerciali, in Canada, Paesi Bassi, Germania, Regno Unito e Svezia; l'**Ortofrutta romagnola** (+21,9% vs i primi nove mesi 2020 e +12,5% vs primi nove mesi 2019) trainata da Germania, Paesi Bassi e Belgio, primi tre mercati di sbocco del distretto, ma anche da Austria, Spagna e Svizzera. Molto bene tutti i distretti del comparto dei **Salumi** a partire da quelli del **modenese** (+20% vs i primi nove mesi 2020 e +12,5% vs primi nove mesi 2019), con ottime performance in Francia, Stati Uniti, Belgio, Giappone, Spagna, Cina, Romania, Svezia e Finlandia; quelli di **Reggio Emilia** (+15,7% vs i primi nove mesi 2020 e +21,5% vs primi nove mesi 2019) trainati dagli Stati Uniti, primo mercato di sbocco distrettuale, molto bene anche Francia, Grecia, Danimarca e Slovenia; crescono infine anche quelli di **Parma** (+15,5% vs i primi nove mesi 2020 e +16,8% vs primi nove mesi 2019), sostenuti dalla forte crescita in USA e dal buon andamento in Belgio, Canada, Paesi Bassi e Cina. Prosegue la crescita dell'**Alimentare di Parma** (+4,5% vs i primi nove mesi 2020 e +30,3% vs primi nove mesi 2019), che registra un aumento delle vendite negli Stati Uniti e un calo nel Regno Unito. In leggero calo invece il **Lattiero-caseario di Reggio Emilia** (-1,6%), dove si riducono sensibilmente le vendite nel Regno Unito, mentre si registrano buoni risultati in Svezia e in Irlanda; il distretto mostra un ritardo rispetto allo stesso periodo del 2019 (-3,2%).

Buona performance anche dei distretti del **Sistema casa**: migliore prestazione quella del distretto dei **Mobili imbottiti di Forlì** che ha segnato un +47,3%, secondo miglior distretto del legno-arredo in Italia dopo il Legno e arredo di Pordenone, grazie al traino dei primi cinque mercati di riferimento, Francia, Cina, Stati Uniti, Belgio e Corea del Sud; molto bene anche negli Emirati Arabi Uniti. In ripresa l'export delle **Piastrelle di Sassuolo** (+19,4%), grazie ai mercati francese, tedesco e statunitense, primi tre mercati di riferimento. Da segnalare la forte preoccupazione delle aziende ceramiche dovuta all'aumento dei prezzi dell'energia, che rappresenta uno dei costi maggiori della produzione e che potrebbe impattare sul prezzo finale dei prodotti quindi sulla competitività. Entrambi i distretti superano ampiamente i livelli di export dei primi nove mesi del 2019, Forlì +61,7% e Sassuolo +11,6%.

In recupero anche se in maniera più contenuta il comparto della Moda (+3,3%). Incoraggiante la performance della **Maglieria e abbigliamento di Carpi** (+3,7%) che ha registrato una tenuta grazie alle buone performance registrate in Germania, Francia, Polonia e Stati Uniti; forte calo invece nel Regno Unito; Carpi inoltre è l'unico distretto della moda emiliano romagnola che riesce a superare le performance dei primi nove mesi del 2019, +1,1%; inoltre proprio nel 2021 è stato siglato un accordo territoriale noto come "Carpi Fashion System" che ha come fine la rinascita del sistema produttivo distrettuale e coinvolge tutti gli attori del territorio. In recupero le **Calzature di San Mauro Pascoli** (+10,3%) grazie all'aumento delle esportazioni in USA, Germania, Cina, Polonia e Svizzera. Sostanzialmente stabile l'**Abbigliamento di Rimini** (-0,1%): sono aumentate sensibilmente le vendite in Russia, primo mercato di riferimento del distretto e in Corea del Sud; sconta però l'arretramento in Francia e Arabia Saudita. Nei distretti del Sistema moda della regione siamo ancora lontani però dai livelli dei primi nove mesi del 2019 (-15,8%): ha pesato una prima parte d'anno ancora condizionata dalla pandemia e una propensione al consumo di beni voluttuari che avrà bisogno di tempo per tornare sui livelli pre-COVID (San Mauro Pascoli -26,4% e Rimini -28,2%).

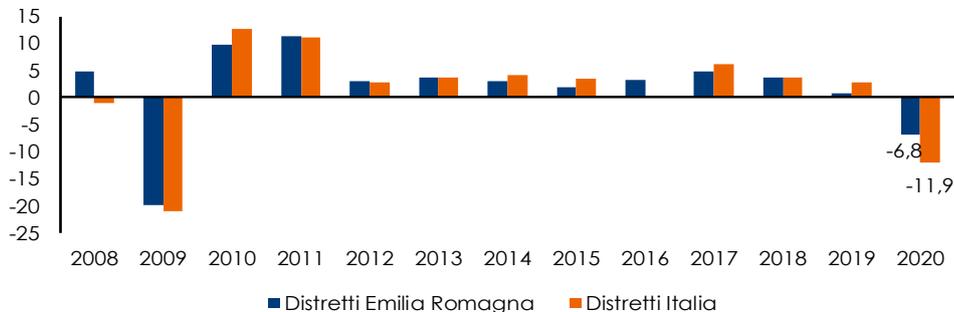
Ottima performance per le esportazioni dei **Poli tecnologici dell'Emilia-Romagna (+16,4%) nei primi nove mesi del 2021**, che mostrano una dinamica migliore rispetto alla media dei Poli tecnologici italiani monitorati (+2,8%) e riescono a recuperare tutti i livelli dei primi nove mesi del 2019 (+6%). Brillante il **Biomedicale di Bologna** (+16,1%), che registra un forte aumento delle esportazioni in Francia, Spagna, Stati Uniti, Ucraina, Polonia, Brasile, Turchia, Paesi Bassi, Regno Unito e Australia. Buona ripresa del **Biomedicale di Mirandola** (+11,8%), grazie ad un aumento

dei flussi nei mercati statunitense, francese, spagnolo, olandese, cinese, rumeno, iraniano, turco, brasiliano, indiano, giapponese e canadese. Il distretto inoltre, è parte attiva nel progetto di ricerca comunitario Impure (Injection moulding repurposing for medical supplies enabled by additive manufacturing) che si chiuderà a maggio 2022. Il progetto coinvolge complessivamente 19 partner di 8 diversi Paesi europei, coordinati dall'Università Tecnica di Atene, ed ha lo scopo di cercare di portare da tre settimane a 48 ore i tempi di produzione dei componenti medicali critici, agendo su manifattura additiva e soluzioni digitali. L'obiettivo è non trovarsi mai più sprovvisti di dispositivi salvavita in caso di emergenze o pandemie, a partire dalle mascherine per la protezione individuale fino agli strumenti per la cura dei pazienti come Spike e respiratori. In sensibile crescita, il **Polo ICT dell'Emilia-Romagna (+20%)**, che mostra un aumento delle vendite su molti importanti mercati, in primis Germania, Cina, Slovacchia, Francia, Spagna, Giappone, Regno Unito, Hong Kong e Turchia.

Nell'ultima parte del 2021 l'export distrettuale dovrebbe aver mantenuto un buon ritmo di crescita sui mercati esteri. **Quasi tutti i distretti dell'Emilia-Romagna già al termine del 2021 potranno completare il recupero di quanto perso sui mercati esteri durante la crisi pandemica.** Solo il Sistema moda avrà bisogno di più tempo per tornare sui valori pre-pandemici. In questo contesto, rincari delle Commodity, interruzioni delle forniture e recrudescenza della pandemia rappresentano tre punti di attenzione, che potrebbero rallentare, anche se solo in parte, lo slancio della domanda mondiale nella prima parte del 2022. Le prospettive di crescita per l'export distrettuale restano dunque positive.

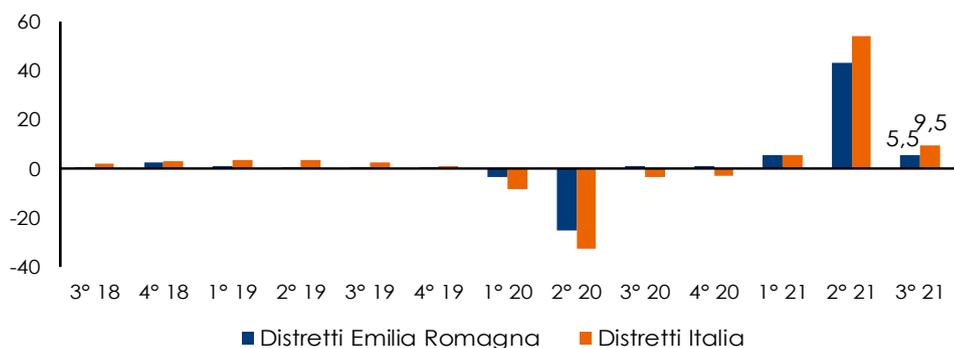
Tavole

Fig. 1 – Evoluzione dell'export dei distretti dell'Emilia-Romagna e dei distretti italiani (var. % tendenziale a/a)



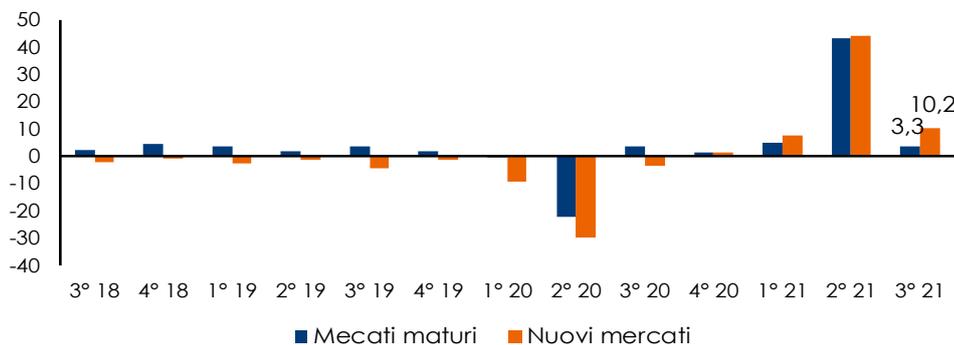
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Distretti emiliano-romagnoli: evoluzione trimestrale delle esportazioni e confronto con i distretti italiani (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Evoluzione dell'export dei distretti dell'Emilia-Romagna per mercato di sbocco (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – L'export dei distretti tradizionali dell'Emilia-Romagna

	Milioni di euro			Variazione %	
	gen-set 2020	gen-set 2021	Differenza	vs gen-set. 2020	vs gen-set. 2019
Distretti Emilia-Romagna	11.980	13.967	1.987,3	16,6	5,5
Meccatronica di Reggio Emilia	2.434	2.986	552,3	22,7	3,1
Piastrelle di Sassuolo	2.463	2.941	478,0	19,4	11,6
Macchine per l'imballaggio di Bologna	1.606	1.760	154,0	9,6	-4,5
Food machinery di Parma	861	914	52,7	6,1	-7,5
Alimentare di Parma	841	879	37,7	4,5	30,3
Ciclomotori di Bologna	370	534	164,2	44,4	26,9
Salumi del modenese	431	517	86,1	20,0	12,5
Maglieria e abbigliamento di Carpi	461	478	16,8	3,7	1,1
Ortofrutta romagnola	390	476	85,4	21,9	12,5
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	356	435	78,4	22,0	18,9
Macchine legno di Rimini	260	350	90,2	34,7	11,9
Abbigliamento di Rimini	333	332	-0,2	-0,1	-28,2
Salumi di Parma	277	320	43,0	15,5	16,8
Mobili imbottiti di Forlì	183	270	86,6	47,3	61,7
Lattiero-caseario Parmense	184	227	42,9	23,4	8,9
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	215	211	-3,4	-1,6	-3,2
Calzature di San Mauro Pascoli	137	151	14,2	10,3	-26,4
Macchine utensili di Piacenza	137	139	1,8	1,4	-19,6
Salumi di Reggio Emilia	41	47	6,4	15,7	21,5
Macchine per l'industria ceramica di Modena e Reggio Emilia	733	1.198	465,2	63,5	34,8

Nota: (*) i dati del distretto delle Macchine per l'industria della Ceramica di Modena e Reggio Emilia sono di fonte ACIMAC (Associazione Costruttori Italiani Macchine Attrezzature per Ceramica). I dati si riferiscono all'intero settore italiano e, vista l'alta concentrazione delle imprese nelle province di Modena e Reggio Emilia, approssimano molto bene l'andamento del distretto, ma non sono direttamente confrontabili con quelli dei distretti tradizionali da noi individuati. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat e ACIMAC

Tab. 2 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti tradizionali dell'Emilia-Romagna: principali sbocchi commerciali (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Milioni di euro			Variazione %	
	gen-set 2020	gen-set 2021	Differenza	vs gen-set 2020	vs gen-set 2019
Francia	1.535	1.824	288,7	18,8	8,4
Germania	1.607	1.799	192,0	12,0	7,5
Stati Uniti	1.231	1.519	288,7	23,5	5,6
Regno Unito	667	629	-37,7	-5,7	-8,4
Cina e Hong Kong	466	578	111,8	24,0	9,1
Spagna	524	577	52,5	10,0	-2,5
Belgio	335	432	96,2	28,7	18,6
Polonia	351	403	52,0	14,8	1,0
Paesi Bassi	322	373	50,7	15,7	10,7
Austria	284	353	68,8	24,2	17,5
Federazione russa	280	316	36,2	12,9	-5,6
Svizzera	287	290	3,2	1,1	11,3
Canada	234	274	40,2	17,2	28,2
Australia	156	202	45,3	29,0	27,4
Svezia	176	200	23,9	13,6	18,4
Turchia	132	198	65,5	49,6	37,5
Romania	162	193	31,0	19,2	-5,3
Repubblica Ceca	143	171	27,9	19,5	3,7
Giappone	147	161	13,7	9,3	-17,2
Grecia	140	154	14,2	10,2	18,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 - L'export dei poli tecnologici dell'Emilia-Romagna

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	gen-set 2020	gen-set 2021	Differenza	vs gen-set 2020	vs gen-set 2019
Poli tecnologici Italia	28.222	29.015	793,3	2,8	-1,7
Poli tecnologici dell'Emilia-Romagna	811	944	133,0	16,4	6,0
Polo ICT dell'Emilia-Romagna	351	422	70,4	20,0	-1,2
Biomedicale di Mirandola	264	295	31,2	11,8	8,6
Biomedicale di Bologna	196	227	31,4	16,1	18,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'Agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2021 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2021 e del 2020. Le variazioni calcolate per il 2020 sono ottenute dal confronto tra i dati provvisori del 2020 e quelli definitivi del 2019.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *gennaio 2022*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Tredicesimo numero: *marzo 2021*

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita		enza.devita@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti		anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------